

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1999)
Heft: 32

Artikel: Lify Bucher
Autor: Lautenbach, Eva
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065762>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 04.03.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Lify Bucher

Nel lontanissimo 1899 nasce a Pegli presso Genova - allora famoso luogo per vacanze al mare ma oggi un triste posto industriale - Margherita Bucher. Suo nonno, obvaldese di origine e grande imprenditore, è costruttore e proprietario di tutta una catena di alberghi di grande lusso. Con un ottimo fiuto per gli affari e seguendo la linea ferroviaria del San Gottardo allora in costruzione, ha realizzato il Palace di Lucerna, l'albergo di fama internazionale sul Bürgenstock nella Svizzera centrale e in Ticino, dapprima la funivia ad acqua che collega il cuore di Lugano con la stazione ferroviaria, poi la funivia Paradiso - Monte San Salvatore e infine ha trasformato ed ingrandito un albergo esistente ottenendo il famosissimo Palace Hôtel a Lugano. L'albergo nel quale la piccola Margherita inizia la sua vita è il Grand Hôtel di Pegli, albergo dove non solo dei re e dei principi passano le loro vacanze, ma dove il Papa Benedetto XV festeggia il suo insediamento.

La bimba cresce dunque circondata da un gran lusso. Suo padre, come spesso succede quando uno ha un padre dominante e attivissimo, è un sognatore che scrive poesie. Fa anche delle invenzioni. La madre è una signora elegantissima che si aggira con assoluta disinvoltura tra la clientela distinta del grande albergo.

La piccola Margherita, ben si capisce, non può frequentare la scuola pubblica. No, ha un'educatrice tutta sua, una Germanica molto in gamba ma anche severissima. Le insegna non solo tutte le materie scolastiche obbligatorie ma anche come ci si com-

porta quando ci si chiama Margherita Bucher. Regularmente la ragazza deve sottoporsi ad esami statali per verificare se le sue conoscenze corrispondano al livello richiesto. Evidentemente supera brillantemente tutte queste prove.

Poi il grande shock: scoppia la prima guerra mondiale e i genitori pensano che la loro figliola sia più sicura in Svizzera e così la mandano in un collegio svizzero, nella Svizzera francese. Che differenza: austerità al posto di lusso, parecchie insegnanti al posto di una sola, vita in mezzo a ragazze e non più principi e re. Insomma, è dura. Inoltre, il governo italiano ha deciso di confiscare il Grand Hôtel paterno. Per fortuna Margherita ha un fratello maggiore che nel frattempo è diventato proprietario e gestore di un albergo di lusso a Bellagio sul Lago di Como. Quando non ne può più, o almeno durante le vacanze, può rifugiarsi da lui e rivivere un po' la lussuosa atmosfera abituale.

Finiti gli studi presso il collegio si iscrive alla Kunstgewerbeschule di Zurigo, la

scuola d'arte e di artigianato zurighese. Ora è veramente felice: creare cose nuove, trasformare oggetti esistenti con le proprie mani, ecco quanto fa per lei.

Un giorno va al matrimonio di una parente e vi conosce il suo futuro marito, un avvocato. Si sposano e dalla loro unione nascono due figlie: Gabi e Silvana. Purtroppo il matrimonio non funziona e si giunge al divorzio. Vivere come donna divorziata in Svizzera a quei tempi non è facile. Tuttavia, Margherita coraggiosamente si trasferisce a Lugano dove può acquistare una villa. Lei e le due figlie vivono al pianterreno. I piani superiori li affitta a degli emigranti per lo più ebrei che sono scrittori, artisti, scienziati. Margherita apre anche un atelier dove produce delle zoccolette diverse dalle solite zoccolette ticinesi e riesce a venderle benissimo. Ma poi subentra un'altra disgrazia: Gabi, ormai adolescente, viene contagiata dalla tubercolosi da un suo docente e muore nel giro di tre mesi a soli diciassette anni. Questo colpo del destino la fa quasi disperare. Uno dei suoi fratelli che vive a Rio de Janeiro la invita a più riprese ad andare da lui per cominciare una vita nuova. Finalmente





si convince, ma prima di poter partire deve aspettare la fine della seconda guerra mondiale. A Rio, con coraggio rinnovato, apre un nuovo atelier dove, con l'aiuto di donne indigene, fabbrica dei paralumi con materiali riciclati e altri mezzi di fortuna. Siccome ha un gusto squisito, i suoi prodotti piacciono alla gente e si rifà una piccola fortuna. Dopo un po' di tempo, Silvana, la secondogenita, decide di tornare in Svizzera e Margherita rimane sola. Resiste per un po' ma poi cede all'invito di un altro suo parente e lo raggiunge ad Ascona. Prima di partire vende il suo atelier e ne ricava un bel gruzzolo. Invece di andare subito a bordo del transatlantico vuol dare un'ultima occhiata nostalgica al suo atelier. Non l'avesse mai fatto: quando è lì davanti alla vetrina sopraggiunge un ladruncolo che la minaccia e le sottrae la borsa contenente i soldi avuti dalla vendita. Nuovamente è senza un centesimo. Unica consolazione: il biglietto per la traversata c'è ancora perché era custodito in un altro posto.

Arriva in Europa, in Svizzera, ad Ascona. Lo zio, generoso, la accoglie gentilmente. Dopo un po', Margherita si annoia perché il suo estro artistico non viene richiesto. Nel giardino asconese di suo zio vi è un piccolo rustico. Lo zio le permette di riattarlo e di arredarlo secondo il suo gusto. Lei si lancia nell'impresa con grande entusiasmo. Finita la casa la vende con un buon profitto. Col ricavato acquista un altro rustico, lo riatta, lo arreda e lo vende. Col ricavato acquista un terzo rustico, lo riatta, lo arreda e nuovamente lo vende. E così via, sette volte di seguito. Infine nei primi anni Cinquanta si compera la casa vicino al Giardinetto a Tegna. Anche questa viene riattata e arredata con squisita raffinatezza. Lei vive in un appartamento ed intende affittare il resto della casa, cioè tre appartamenti.

Un giorno arriva Ingeborg Lüscher. Subito rimane incantata dalla casa, dagli armadi dipinti dalla padrona di casa, dalle pitture dietro vetro fatte dalle stesse mani, dall'apparizione stessa della padrona elegante. S'innamora di colpo dell'appartamento, ma Margherita le dice: "Vedo che sta per dire

di sì. Non lo faccia. Aspetti fino domani. Quando ci ha dormito sopra può prendere la decisione di affittare l'appartamento a mente fresca. Se lo fa ora, arrischia di pentirsene". Queste frasi, secondo Ingeborg Lüscher, la quale del resto mi ha fornito tutto il materiale per questo articolo, dimostrano la sua tolleranza, l'apertura mentale, la sua immensa sensibilità umana.

La Lüscher prende l'appartamento e conosce meglio la sua padrona di casa. Scopre in lei una persona estremamente colta, grazie a lei conosce molti libri, viene ad apprezzarla come ottima cuoca che ha pure scritto un ricettario, ammira le sue tavole imbandite e apparecchiate con raffinatezza e il suo spirito creativo. Margherita Bucher si veste sempre con cura, l'ho già detto, sceglie dei colori stupendi, non si lascia mai andare. Col crochet ingrandisce e abbellisce dei pullover, con delle paillettes ricama decorazioni su vestiti, inoltre confeziona gioielli di vari tipi, dipinge altri armadi e quadri dietro vetro ed è sempre molto discreta.

Nel 1992 decide di lasciare Tegna per la Residenza al Lido a Locarno perché sente che la gestione della casa comincia a pesarle. Nella Residenza, a differenza dei molti altri anziani presenti, non si annoia mai perché continua a lavorare con le sue mani instancabili, continua a leggere, a partecipare ad avvenimenti culturali. Nel suo atelier attrezzatissimo nascono collane, orecchini, spille fatte con perline trovate qua e là, con un materiale malleabile che poi cuoce in un piccolo forno. Confeziona varie serie di animali sia in filo di ferro o di ottone attorcigliato, sia nel materiale plastico usato anche per i

gioielli: elefanti nelle posizioni più impensate, gatti maestosi o giocherelloni, furbi o affettuosi, cammelli, ecc. Dipinge un ulteriore armadio con figure che ricordano vagamente le icone russe, fa dei quadri sotto vetro che raffigurano Madonne col bambino oppure Adamo ed Eva sotto l'albero. Inoltre si diverte ad abbellire alcuni suoi capi vestitari applicandovi pezzettini di stoffa di vari colori e di diverse forme. Li fissa col ricamo. In questo modo resta molto giovanile. Chi non conosce la sua data di nascita non le darebbe mai l'età che ha.

E in gennaio decidiamo di intervistarla per la nostra rivista, ma quando in febbraio vogliamo raggiungerla telefonicamente per combinare l'appuntamento, sentiamo che è morta sulla soglia dei cent'anni.

La figlia, la signora Silvana Schmid, che viene per svuotare l'appartamento alla Residenza al Lido ci mostra alcune delle opere artistiche e artigianali ancora rimaste e così siamo in grado di riprodurle nella nostra rivista insieme ad una bellissima immagine di Margherita, "Lify" Bucher.

Eva Lautenbach



OSTERIA **CROCE** VERSCIO **FEDERALE**

Tel. 091 796 12 71 LUNEDÌ CHIUSO

Cucina calda

FAB AIR *di Remo Frei*

VENTILAZIONI
CLIMATIZZAZIONI

6654 Cavigliano

Tel. 091 796 31 01

IMPIANTI
ELETTRICI E
TELEFONICI

Pedrioli

elettricità - locarno

Via Passetto 8
6604 Locarno-Solduno
Tel. 091 751 49 65

Tegna
Tel. 091 796 18 14



ASCOSEC

LAVANDERIA CHIMICA
CHEMISCHE REINIGUNG

6600 Locarno
Via Vallemaggia 45
Tel. 091 751 73 42

6612 Ascona
Vicolo S. Pietro
Tel. 091 791 21 07

**Pulitura tappeti
e noleggio lava moquettes**

OFFICINA MECCANICA

BAZZANA GIULIO

6652 TEGNA
TEL. 091 796 17 50

Servizio tubi idraulici ad alta pressione EUROPOWER

SEGHERIA ALLA COLETTA

Il vostro fornitore di legname, specializzato in

Larice

Perline Pavimenti Travi

Costruzione tetti in larice,
castagno o abete
Montaggio sul posto

Larice per logge
Tavole per falegnameria
Mazzi di legna da ardere

Segheria alla Coletta
6662 Russo
Tel. 091/797 16 13
Fax 091/797 20 53

ALDO GENERELLI

IMPRESA COSTRUZIONI

COPERTURA
TETTI IN PIODE

6652 TEGNA
TEL. 091 796 26 72
Natel 077 88 10 83